

Sanità, 7 anni persi per De Luca

VIETRI (FDI): I DATI SUI LIVELLI DI ASSISTENZA SONO L'ENNESIMA BOCCIATURA

NAPOLI (r.c.) - "I livelli essenziali di assistenza sanitaria, in Campania sono tra i peggiori d'Italia. E la Regione è tra quelle che, nel decennio 2010-2019, ha assicurato la minore percentuale di cure garantite ai propri cittadini. Si tratta dell'ennesima sonora bocciatura della gestione della sanità di De Luca e del Pd". Lo dichiara, in una nota, la capogruppo di FdI alla commissione Sanità della Camera dei deputati **Imma Vietri** (nella foto) commentando i dati sui Lea del ministero della Salute, elaborati dalla Fondazione **Gimbe**, sulla base della prestazioni sanitarie fornite gratuitamente o attraverso il pagamento del ticket. "Nella classifica nazionale la Campania è addirittura terzultima (in realtà è quart'ul-

tima, ndr). Sono dati davvero allarmanti che smascherano, ancora una volta, le bugie del governatore De Luca sul millantato modello Campania. Invece di fare chiacchiere attaccando il Governo nazionale di centrodestra - che in soli due mesi ha stanziato oltre 2 miliardi di euro in più per il 2023 destinati al Fondo sanitario nazionale - De Luca dovrebbe spiegare perché lui, in sette anni, non è stato capace di migliorare la qualità dei servizi di assistenza sanitaria per i cittadini. Ogni giorno leggiamo di pazienti abbandonati sulle ambulanze o nei pronti soccorso, reparti che chiudono per carenza di personale, giovani medici che decidono di andare a lavorare in altre regioni. La sanità campana, insomma,

è nel caos: De Luca ammetta il suo fallimento e ne tragga le conseguenze" conclude Vietri. In base ai dati diffusi dalla fondazione **Gimbe**, nemmeno una Regione del Mezzogiorno occupa una delle prime 10 posizioni. La Fondazione definisce questa situazione la "questione meridionale" della sanità in Italia. "Senza una nuova stagione di collaborazione tra Governo e Regioni e un radicale cambio di rotta per monitorare l'erogazione dei Lea - commenta il numero uno della Fondazione **Nino Cartabellotta** - diseguglianze regionali e mobilità sanitaria continueranno a farla da padrone e il Cap di residenza delle persone condiziona il diritto alla tutela della salute".

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso: 15%